



1975 – 2015 La legge 151 ha 40 anni

Le donne italiane nel 1946 (decreto n.74) conquistarono il voto anche per il grande contributo dato alla Resistenza. GDD, Partigiane combattenti e Staffette. Finalmente riconosciuta come “cittadina”, la donna ha guardato intorno a sé, ha trovato una società obsoleta.

E ha lottato per cambiarla.

L’emancipazione della donna in Italia è partita da qui, un compimento dell’ “e-mancipazione” lo troviamo in questa Legge, nel 1975.

Una protagonista di queste lotte è stata L’UDI (Unione Donne Italiane) associazione che le donne avevano già formato spontaneamente durante la Resistenza con i Gruppi di Difesa della Donna. E quest’anno ricorre il 70° sia dei GDD che dell’UDI.

Se non ci fossero state le donne in questa nostra Repubblica, se non ci fossero state le loro tenaci battaglie di emancipazione e liberazione, l’Italia sarebbe oggi un Paese molto più arretrato e alcuni articoli della Costituzione non sarebbero stati applicati. Questo è un credito che va riconosciuto nei confronti di quelle donne e delle donne che, come noi, ancora oggi tengono costantemente i riflettori accesi per liberarsi dagli stereotipi sessisti, che generano pregiudizi e a loro volta sono alla base delle discriminazioni che generano dolore e violenza. Una lotta in cui, per nostra natura, non trascuriamo i diritti dell’altra metà, gli uomini.

Per sintetizzare la complessità dei percorsi, ricordiamo alcune date importanti:

nel 1963 le donne possono finalmente accedere alla magistratura (sentenza Corte cost. 33 del 13 maggio 1960), grazie a Rosanna Oliva che fece ricorso e la Corte dichiarò illegittima la norma contenuta nell’ art 7 della Legge 17 luglio 1919, che impediva l’ accesso delle donne alle principali carriere e pubblici uffici .

Vinse con riferimento all’ articolo 51, 1° comma della Costituzione.

dal 1968 l’adulterio femminile non è più considerato reato

dal 1970 è possibile divorziare

dal 1975 con la legge 151 abbiamo la parità tra i coniugi nel diritto di famiglia

nel 1978 viene approvata la legge 194 sull’ interruzione volontaria della gravidanza, che riconosce il diritto all’ autodeterminazione e a una maternità responsabile

nel 1981 con la legge 442 del 5 settembre il “delitto d’onore” e il matrimonio riparatore non è più riconosciuto nel diritto penale. E’ la fine di un anacronismo umiliante

soprattutto per le Donne che ne erano le prime vittime, di un “residuo legislativo” del Codice Rocco in contraddizione con il Nuovo Diritto di famiglia.

dal 1996 (15 febbraio n. 66) la violenza sessuale è riconosciuta reato contro la persona e non contro la moralità e il buoncostume.

nel 2012 10 dicembre n. 219 si è completata la piena parità giuridica tra figli nati dentro e fuori del matrimonio.

Grazie a tutto questo oggi il mondo per le donne, quindi per tutti, è cambiato in meglio, l'UDI ha riletto il suo acronimo da Donne Italiane a Donne in Italia, per sottolineare il riconoscimento di tutte le donne che qui vivono e lavorano. Il mondo è cambiato, ma il cammino del mutamento è stato lungo e dobbiamo ricordarci che nulla ci è stato – come nulla ci sarà – mai regalato.

40 anni fa, con il nuovo diritto di famiglia, l' IO del marito/padre/ padrone/monarca diventa il NOI della coppia nel sistema democratico odierno dove hanno pari dignità tutte le persone componenti la famiglia.

Carla Cantatore

18 maggio 2015